Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 168 — LUNEDI 18 Giugno 1917 — UDINE Via della Posta — Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali — IV. pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

I vitelli e la carne.

I bovi, dicono, non basta farli:
V'è la seccaggine per alimentarli.

Gli alti prezzi che assumono oggi gli animali e le carni, con una impressionante tendenza di rialzo, fanno rivolgere un nostalgico pensiero ai tempi lontani della nostra gioventù, quando una bella vacca costava circa 300 lire, e la più bella coppia di buoi di qualunque mercato superava raramente e di poco il prezzo di mille lire. Oggi si pagano mille lire e più per una giovenga; i vitelli di quattro o cinque mesi di età (e cioè appena raggiungono il voluto peso di 2 quintali) valgono dalle 450 alle 500 lire.

A Udine, nella prima settimana di giugno si pagò: la carne di
bue a peso morto a L. 380
vacca » » da » 355 a 370
vitello » » » 240 a 370
maiale, grasso, strutto,
lardo, pancetta » 425

Il governo paga nelle sue requisizioni L. 170 peso vivo al quintale i buoi, 145 le vacche, e 160 i manzi e le giovenche.

Uno sguardo a queste cifre, e la gravità del problema dell'approvvigionamento carneo sia per l'esercito che per la popolazione civile, apparirà subito evidente, messo specialmente in rapporto con la necessaria disponibilità di animali per i lavori agricoli.

Questo problema, detto in altro modo *la crisi della carne*, non data nè da oggi nè dal primo giorno della guerra; ma da oggi, si può dire, diventa ogni dì più serio, ogni di più incalzante, perchè da oggi, più che per il passato, i vuoti nelle stalle si vanno facendo più larghi; e più forte diventa il bisogno di carne e il bisogno di animali.

L'aumento continuo di soldati richiede un aumento nel consumo carneo, e d'altra parte la minore energia di braccia date al lavoro dei campi richiede una maggiore intensità di lavoro per parte degli animali; il fenomeno è chiaro e non richiede maggior dispendio di parole per dimostrarlo in tutta la sua nitidezza.

Fin a sette od otto anni or sono si è sentito il bisogno di promuovere un aumento nella massa di carne disponibile per l'alimentazione del paese, e furono suggeriti vari programmi che avevano sempre per principali i seguenti capi: imporre il calmiere ai macellai, aprendo spacci comunali di carne equina, incoraggiare l'allevamento del coniglio e la pollicoltura, regolare e accrescere i pascoli, intensificare la produzione foraggera; stimolare i contadini ad allevare più pecore e più maiali, ma specialmente (ed era il solito ritornello di tutti i programmi) mettere un freno alla macellazione dei vitelli ed infine favorire l'importazione di animali vivi e delle carni congelate dai paesi esteri, e specialmente dall'America.

Il governo ha sempre favorito l'importazione della carne congelata, che da tempo ci viene dai maestosi frigoriferi «La Blanca» di Buenos Ayres, e nel marzo del 1916 è entrato in servizio il primo piroscafo refrigerante italiano, il «Procida» allestito dalla «*Navigazione italiana*» della capacità di 2000 tonnellate. L'allevamento del coniglio (e ne va data lode sincera a chi ne ha avuto parte) è entrato nella pratica comune di molte famiglie di campagna e perfino di città. Poco si è fatto però in ordine agli altri rimedi suggeriti; e intanto il prezzo della carne sale, sale, impressionatamente sale.

Venne la guerra, e quindi la grande richiesta di carne per l'esercito; d'altra parte le difficoltà di importazione sia di carni che di animali crebbero a dismisura; si cercò di arginare allora il dispendio carneo con la limitazione nel consumo, e con la chiusura delle macellerie per due giorni della settimana. Il rimedio però è ancora inefficace se non si provvede ad aumentare la produzione degli animali; non vale nulla innalzar dighe per contenere l'acqua di un lago, se la sorgente che lo alimenta, anzicchè ingrossare, impoverisce sempre più.

Ed eccoci giunti, di considerazione in considerazione all'argomento che oggi ci deve interessare più d'ogni altro: il divieto di macellazione dei vitelli.

E' urgente e indispensabile ridare al nostro Stato i quintali di carne e il quantitativo di animali da lavoro che oggi ci mancano e che potranno sempre più mancarci — «*Dopo la guerra* (disse poco fa l'on. le Pucci) *il problema della carne peserà gravemente su tutti i paesi d'Europa, e si potrebbe avere delle dolorose sorprese se non si provvede a intensificare la produzione. I soldati che torneranno dalle trincee, abituati oramai ad un regime carneo, per molti di loro prima della guerra inusitato, non vorranno rinunziarvi, e l'Italia dovrà produrre più carne, ed elevare il proprio regime di vita alle fatali esigenze del progresso*».

La preoccupazione del paese per la enorme macellazione di vitelli, che fu detta in altre sfere: *la strage degli innocenti*, da parecchi anni a questa parte è mantenuta viva; vennero suggerite le seguenti misure: o proibire la macellazione dei vitelli al di sotto di una certa età, oppure renderla più difficile con lo stabilire una forte tassa di macellazione. Alla prima non si volle ricorrere per riguardo a quelle regioni che, per la speciale natura loro, si erano date completamente alla industria del latte; si ricorse alla seconda, con la legge 6 luglio 1912 «per l'incremento della produzione zootecnica» che fissava la tassa di macellazione sui vitelli in L. 2, tassa che si doveva pagare da chi macellava i bovini con tutti i denti da latte.

Questa legge non salvò un solo vitello dal suo destino fatale; tutti pagarono le due lire in più, e tutti continuarono a macellare come prima.

Il ministero di Agricoltura, giustamente preoccupato della crisi carnea incombente, emanò in data 22 aprile, un decreto limitante la macellazione dei vitelli di peso inferiore ai 200 kg.: e ciò nell'anno 1915. Quel decreto però aveva un articolo (il secondo) infelicissimo, perchè diceva: qualora per lesioni accidentali si renda necessaria la mattazione, dei vitelli di peso inferiore, le autorità municipali la richiederanno previa dimostrazione mediante una dichiarazione scritta del veterinario condotto o, in mancanza di questo, di *persona esperta appositamente designata*.

Quella *persona esperta* suscitò tutte le più giustificate rivolte della classe veterinaria, e il male che quella *persona esperta* ha fatto è incalcolabile.

Intanto, con la data del 2 maggio 1915, il decreto subì una modifica, nel senso che si autorizzarono i prefetti a ridurre fino a 120 kgm. il limite minimo di peso per la macellazione dei vitelli di razza montanara.

Infine il decreto 28 dicembre 1916 (n.o 1840) dispone che in ogni provincia o zona di provincia sia vietata la macellazione di vitelli, di qualunque provenienza, di peso inferiore a quello minimo che sia localmente in vigore.

Queste disposizioni, e le istruzioni date dal Ministero di Agricoltura, sarebbero sufficienti allo scopo voluto di gettare una grande quantità di carne in commercio, ma bisognerebbe che fossero eseguite; purtroppo invece non è così, e il noto verso dantesco

«Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?»

mai forse come in questo caso è tornato acconcio.

Studiamo il fenomeno nei principali suoi elementi determinanti.

Prima di tutto va messa in conto una innata ed ingiustificata antipatia dei nostri contadini per l'allevamento dei vitelli, ciò che succede con frequenza in tutti i paesi d'Italia dove il caseificio è riuscito a creare una vera industria di ricchezza.

Si deve osservare subito questo: che se l'allevamento del vitello non è un ramo di industria che perfettamente si addica alle zone dedicate al caseificio (e sta bene) ora siamo però in momenti in cui tutti dobbiamo sacrificarci, in tutti i modi, con tutte le forze, per prolungare al massimo la resistenza della patria nella grande guerra dei mondi. Chi rifiuterebbe ad un soldato nostro che torna, affranto, dal combattimento una tazza di brodo, un pezzo di carne?? Ebbene, ammazzando, senza necessità, per il puro lucro immediato, i giovani vitelli; comperando da chi la vende, più o meno clandestinamente, le carni dei giovani vitelli, si commette questo rifiuto, si commette questa viltà!!

E badate, non vorrei che i nostri guerrieri, tornando a casa, un giorno, dovessero domandarci conto di tutto il tenero vitellame che le nostre fauci mai satolle, bramano ancora.

L'antipatia dei contadini, adunque, per l'allevamento dei vitelli diventa ora antipatica e diventa antipatriottica; ma è anche ingiustificata dal fatto che la carne oggi vien pagata a prezzi mai più raggiunti.

Che i prezzi del latte siano divenuti sempre più rimunerativi, nessuno lo può negare; e questo è il motivo unico per cui i contadini non allevano i vitelli, però questo interesse immediato per i singoli si traduce in danni enormi per la comunità.

Queste parole io scrivevo nel 1913 nella relazione presentata al mio consorzio veterinario; ora però la carne è cresciuta ancora di prezzo al punto che anche il vitello che cresce, per quanto lentamente cresca, paga il latte che beve allo stesso prezzo della latteria o del consumatore, o poco meno, e quindi è ingiustificata l'antipatia del contadino per elevarlo. D'altra parte il contadino dopo i primi 45 giorni di vita può dare al vitello una razione diversa da quella lattea ricorrendo ai surrogati del latte e all'allattamento artificiale; e infine per avere più latte disponibile per l'allevamento dei vitelli si potrebbe restringere al massimo, opportuni divieti, la fabbricazione del burro. Il burro infatti che determina un consumo di latte in ragione di 30 volte il suo peso può essere sostituito dalla margarina e da altri grassi animali o vegetali.

Ma non è solamente l'antipatia del contadino a nutrire i vitelli che ne determina la strage, è il *gusto morboso* che ancora troppa gente ha per la tenera carne di vitello che molto vi contribuisce, ed è la imperdonabile tolleranza delle autorità è la detestabile trascuranza dei carabinieri che rendono ogni giorno più grave la questione.

Dice il decreto legge 28 dicembre 1916 n. 1840, all'articolo 5: *Le infrazioni al presente decreto* (macellazione dei vitelli al di sotto dei 200 kgm.) *sono punite con pena pecuniaria da lire 200 a lire 1000 per ogni capo, solidalmente a carico del responsabile e del macellaio.*

Ebbene, diciamolo qui fra noi francamente, quante di queste contravvenzioni sono state elevate finora? Ne avete mai sentito parlare voi che mi leggete? Io no. Si deve forse trarne la conseguenza che non siano state commesse infrazioni? Per carità!..

Data così la intonazione patriottica a questo gravissimo problema, io mi rivolgo a chi ha cuore di Italiano e ha la fortuna per la sua propria pelle di rimanere ancora in patria, perchè voglia spontaneamente volgere l'opera sua a pro' di questo principio che è dogma e mònito insieme; se è proprietario abbia cura di far crescere i vitelli, se non lo è sorvegli i proprietari perchè lo facciano, e denunci senza riguardo alcuno chi manca a questo sacro dovere verso l'Italia. E l'arma dei carabinieri lasci stare per ora le contravvenzioni per i freni delle biciclette o per i fanali delle carrette, e si occupi degli *affamatori del paese*, e proceda contro tutti senza riguardo; contro i signori come contro i contadini, contro i borghesi come contro i militari *del fronte interno*.

E' ora di finirla. Le leggi emanate bastano a risolvere il problema serio e grave, presente e futuro che ci preoccupa, se vengono rispettate.

Facciamo tutti adunque in modo che, in una questione così importante che può essere la vita del nostro paese, come può essere la sua morte, non si debba ripetere malinconicamente sospirando il solito ritornello:

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

F. Aldrighetti.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La requisizione generale del latte
Ottimi provvedimenti del Sindaco di Rivolto

17. — B. — A Rivolto vi era un caseificio che produceva dell'ottimo formaggio.

Sopraggiunta la crisi del latte, in seguito alla guerra, una parte soltanto del latte veniva convertito in formaggio, e l'altra si vendeva a prezzo di calmiere. Per un po' le cose andarono bene, ma poi alcuni produttori, delle frazioni di Rivolto, Passariano e Lonca sperando di ottenere un maggior reddito, sospesero di portare il latte al caseificio e preferirono fare il formaggio in casa, o vendere il latte ad un maggior prezzo di quello fissato dal calmiere e ciò con danno dei bisognosi i quali o non trovavano il latte oppure dovevano pagarlo a cent. 40 il litro.

Mercè le pratiche dell'amministrazione Comunale di Rivolto si potè indurre i produttori ribelli a riportare il latte in latteria, ma dopo alcuni mesi essi cessarono di nuovo.

Non valsero le amichevoli esortazioni per indurli a continuare, ed allora il signor Pio Moretti sindaco di Rivolto si è determinato ad emanare le seguenti ordinanze:

MUNICIPIO DI RIVOLTO
Il Sindaco

Constatato che da qualche tempo, produttori di latte delle frazioni di Rivolto, Passariano e Lonca, malgrado l'aumento di prezzo concesso, si astengono ingiustificatamente dal portare il latte nel solito locale per la vendita, lasciando il pubblico bisognoso sprovvisto di tale indispensabile alimento.

Ritenuta la necessità di dovere quindi provvedere quindi provvedere alla requisizione generale del latte disponibile, essendo riuscita vana ogni amichevole esortazione Visto l'art. 2 comma secondo del Decreto Luogotenenziale 27 Aprile 1916 N. 112. Vista l'autorizzazione data con lettera 9 corrente N. 1338 della R. Prefettura

ORDINA

E' fatto obbligo a tutti i produttori di latte ed a coloro che detengono vacche che lo produrranno più avanti di presentarsi nell'ufficio Municipale il giorno di mercoledì 20 corr. dalle ore 8 alle 11 antimeridiane per denunciare la produzione giornaliera e la quantità occorrenti per il consumo proprio della famiglia a norma dell'altra ordinanza oggi pubblicata.

Il Comune si riserva di disporre la requisizione del latte che risulterà disponibile, destinando il locale per la vendita al pubblico e di notificare le relative norme agli interessati. Le false o mancate denuncie di produzione andranno soggette alle pene stabilite dal Decreto Luogotenenziale 6 Maggio 1917 N. 740.

Rivolto 16 Giugno 1917.

Il Sindaco
firmato P. Moretti

A questa ordinanza fece seguito quest'altra:

MUNICIPIO DI RIVOLTO
Il Sindaco

in riferimento all'adunanza odierna che dispone la requisizione generale del latte disponibile

INVITA

tutti i capi di famiglia aventi in casa ammalati, bambini fino agli anni 6 o vecchi di oltre i 65 anni bisognosi di latte a presentare domanda a questo Ufficio Municipale nei giorni di lunedì e martedì 18 e 19 corrente dalle ore 8 alle 11 antimeridiane

RENDE POI NOTO

che la richiesta di assegnazione di latte dovrà essere limitata al quantitativo di assoluta necessità per l'alimentazione dei bisognosi succitati e le false od esagerate dichiarazioni saranno denunciate per le punizioni previste dall'art. 14 del Decreto Luogotenenziale 6 Maggio 1917 N. 740.

Rivolto 14 Giugno 1917.

Il Sindaco
firmato P. Moretti

Eccoli adunque accontentati, i signori produttori di latte di Rivolto, Passariano e Lonca. Essi, mi si dice, dovranno cedere il latte a cent. 35 al litro e dovranno sottostare collettivamente alla spesa che il Municipio incontrerà per la rivendita.

Data la scarsità del latte che esiste anche a Codroipo farà ottima cosa il cav. d.r Gian Lauro Mainardi sindaco di Codroipo ad imitare il collega di Rivolto.

FIUME VENETO

Per una gentildonna benemerita

Molte volte il nostro giornale ebbe a riferire atti benefici e patriottici della gentildonna Livia Amarli, la benemerita signora dell'egregio nostro medico cav. dott. Petrucco. L'attività sua benedetta ebbe campo di esplicarsi specialmente in questi venticinque mesi della nostra guerra; e non soltanto con offerte sue personali generose a istituzioni ed a singoli soldati o famiglie loro — massime del paese, o di mandati a passare qualche tempo nel paese nostro, ma anche col promuovere le offerte di altri sia direttamente, come lanciando qualche idea geniale mostratasi di poi nella pratica molto efficace. Ella visita le famiglie lasciate dai soldati, prive ad essi, conforta e soccorre: e vi ha ricambio di gratitudine e di riverente affetto, così che molti di quei cari figlioli scrivono a Lei come a una seconda madre. Ella continua le tradizioni di patriottismo e di bontà dell'ottimo suo padre, sior Tita Amarli, confortata in ciò e assecondata dal chiarissimo suo sposo.

Ricorderò la sua iniziativa d'indire una sottoscrizione Pro Croce Rossa per concorrere alla vincita di un ritratto di S. E. il Generale Cadorna, con la di lui firma autografa: l'idea geniale fu accolta con tanto favore, che fruttò ben lire 1163, le quali tutte la gentilissima signora versò al Comitato provinciale di Udine, senza nemmeno detrarsi le spese.

Per questo cospicuo contributo che Ella procurò alla Santa istituzione, il presidente del Comitato illustre Senatore co. Antonino di Prampero ebbe ad esternarle il plauso e la gratitudine del Comitato di Udine; ed il Comitato Centrale di Roma le ha assegnato il Diploma di benemerenza e la grande medaglia di bronzo «per l'appoggio tangibile dato alla Umanitaria Istituzione della Croce Rossa Italiana»

Il premio fu meritato; ed anche perciò noi ci permettiamo esternare, alla benemerita signora, tutto il nostro plauso.

PASIAN DI PORDENONE

Gli effetti di un fulmine. — L'altra sera verso le 18 durante un temporale un fulmine si scaricò sulla casa dei fratelli Trevisan, posta in Pasiano di sotto, recando piccolo danno al fabbricato e rovinando i fili conduttori del luce elettrica ed il contatore posto nella sala superiore.

Nella casa Trevisan Luigi fu Luigi, poco distante da quella visita dal fulmine, la signora Antonia Ved. Trevisan Luigi, ebbe a risentire tale scossa che cadde a terra, producendosi ferite alla testa così da dover ricorrere al medico. Per fortuna però si tratta di ferite di poco entità.

BUIA

Morti per la Patria.

(Min). Ci perviene la dolorosa notizia della morte dei seguenti militari nelle recenti battaglie:

Soldati: Taboga Carlo classe 92 di fanteria, Felice Ferdinando classe 93 art. fort., Vidoni Settimio classe 89 fanteria, Giacomini Zefirino classe 90. Pauluzzi Angelo 85, Guerra Giovanni 97, Fabbro Umberto 97, serg. Graffi Angelo 91, sold. Cailigaro Vincenzo 91. Questi eroi caduti per un'Italia più grande, per un'ideale purissimo, vada il nostro mesto saluto; alle famiglie loro sincere condoglianze. Sia per loro d'orgoglio l'aver avuto figli che alla Patria diedero, olocausto preziosissimo, la propria esistenza.

PREONE

Pro Croce Rossa. Rileviamo che queste scuole, grazie all'attività delle signorine maestre Zuliani Luigia e Conte Bice sono stati inscritte da poco tempo alla Croce Rossa. Ne siamo contenti.

CIVIDALE

Funebri Vuga. — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del compianto Vuga G. Batta e fu una grande manifestazione di cordoglio verso il caro estinto amato e stimato da tutti.

Dalla propria abitazione in piazza Paolo Diacono il corteo si diresse alla Chiesa di S. Maria di Corte ove fu data la benedizione della salma indi ricompostosi prese la via del Cimitero. Precedevano le insegne religiose, clero salmodiante carrozza di I. classe con la bara, coperta di fiori freschi. La corona della moglie, dei figli e del genero.

Subito dietro la carrozza, lunga fila di signore in gramaglie, parenti e cognati. Seguirono le bandiere della Società operaia con il Presidente sig. Zanuttini Ettore, consiglieri e soci, quella dell'Unione Commercianti con il Presidente Moro cav. Felice consiglieri e soci. Fra le autorità cittadine notiamo, il Sindaco cav. avv. de Pollis, gli assessori nob. Albini Riccardo, tenente Piccoli cav. Nicolò, il segretario comunale Andrighetto Ettore, Dal Lago cav. Lorenzo, Nussi cav. uff. Vittorio, Suttina cav. Luigi, Rieppi Antonio, Brusini cav. Luigi dott. Bruni, dott. Della Savia, Venier Giuseppe, dott. Peter Feletig, Carbonaro Luigi, Cucavaz dott. Antonio, nob. Giuseppe de Paciani, ingegnere Moro Vittorio, ingegnere Petrucco Alvise, dott. De Senibus, di Lenardo Odorico.

Di Lenardo Odorico fu Giovanni, maestri Iussig, Munero, Cossio, Serafini Silvio, Venier Giuseppe, Cozzarolo Carlo e Giuseppe, prof. dott. nob. Allieri Angelo, Zanuttig Felice, Lonchitta Antonio, Sgiarovello Secondo, Sclausero Giuseppe, Rizzi Francesco, Rizzi Carlo, Caneva Giuseppe, Podrecca Giuseppe, impiegati del dazio, del Municipio, dell'Esattoria, del Teatro Sociale e tantissimi altri di quale mi sfugge il nome.

Possa la grande manifestazione di stima e di affetto all'estinto, lenire in parte il dolore della famiglia Vuga, alla quale rinnoviamo vivissime condoglianze.

In morte. — S. E. l'on. Elio Morpurga sottosegretario di Stato, per onorare la memoria di G. Batta Vuga ha offerto all'Assistenza Civile L. 10, il sig. Suttina cav. Luigi al Patronato scolastico L. 5.

POZZUOLO

La pollifurtura è nel suo maggior sviluppo, favorito com'è da un cumulo di circostanze ed anche dal prezzo più che raddoppiato del pollame, prezzo veramente allettante a compiere le più scaltre gesta per tentar di riuscire. Cui la notte dal 13 al 14, certo Luigi Feruglio la vittima dei pollifultori, che si appropriarono ben 7 galline, 8 pollastri ed una tacchina, per un complessivo importo di lire 80.

TOLMEZZO

Stato Civile. — Del mese di maggio.

Nati: Maschi 7, Femmine 6, Totale 13.

Morti: Jop Maria a. 66 casalinga, Illeggio. — Cacitti Giuseppe 73 calzolaio, Caneva. — Del Degan Giacoma 72 casalinga, Tolmezzo. — Zinutti Luigia di Paolo g. 7, Tolmezzo. — Zinutti Pietro 69 muratore Cadunea. — Candoni Luigi 73 Cadunea. — Marzona Maria ved. Billiani 66 casalinga, Tolmezzo. — Lena G. B. di Cesare m. 4 Fusea. — Copetti Ilario fu Dom. 70 bracciante, Tolmezzo.

Matrimoni: Rugo Giovanni contadino di Enemonzo con D'Orlando Rosalia casalinga da Cazzaso.

Teatro Sociale. — Questa sera penultima rappresentazione della compagnia drammatica Vitaliani Duse. Si rappresenterà il Ratto delle Sabine, domani ultima rappresentazione con la serata d'onore della Vitaliani.

Giovedì serata cinematografica a beneficio dei mutilati, dirà un inno agli Eroi, l'egregio dott. prof. Custnati direttore della Tecnica.

Investito da un automobile. — Il bambino Groppo Aurelio di anni 4 dai Casali di Cristo, venne investito ieri da un automobile militare nei pressi della propria abitazione.

Accolto d'urgenza nell'ospedale venne curato dal dott. cav. Sartogo che gli riscontrò contusioni in varie parti del corpo giudicandolo guaribile in giorni 30.

I negozi di privative e la chiusura di ieri. Non si sa per quale motivo le R. Privative di Cividale ieri nel pomeriggio rimaso tutti chiuso con grande delizia del pubblico che dovette ricorrere per i caffè in cerca di che fumare. Rileviamo ciò soltanto perchè non abbia a ripetersi il fatto. Potrebbero le privative darsi il turno alle domeniche se i signori proprietari, come è giusto, desiderano avere un giorno di riposo. Così saranno accontentati anche i sig. clienti che troveranno da fumare.

Le dimissioni di S. E. Ancona

S. E. Ancona ha presentato le sue dimissioni da Sottosegretario di Stato per i Trasporti Marittimi e Ferroviari.

Egli ha ritenuto, con tale atto, adempiere ad un dovere di delicatezza verso il Ministro Arlotta che, come è noto, è stato sostituito, nel Dicastero dei Trasporti, dal Senatore Bianchi, per assumere, quale Ministro senza portafogli, la rappresentanza del Governo Italiano in America.

Le dimissioni di S. E. Ancona, rispondenti alle più corrette norme costituzionali, sono state vivamente apprezzate; e specialmente in queste occasioni di Lui tutti ricordono l'opera attiva e feconda svolta in un periodo eccezionale ed attraverso le più enormi difficoltà.

All'on. Ancona vada il nostro saluto e l'augurio di rivederlo presto a svolgere la sua attività per il bene del nostro Paese.

A proposito di quanto sopra, ci piace riprodurre il seguente telegramma che S. E. l'on. Ancona ha inviato al sindaco di Gemona, avv. cav. Luciano Fantoni:

Roma, 17 giugno ore 14.20

«Informo che, in seguito alle dimissioni del mio ministro, ho adempiuto al mio dovere di presentare le mie dimissioni da Sotto-segretario di Stato. Ritornando al mio posto di Deputato, continuerò come prima, a dedicare tutta la mia opera all'interesse del Collegio».

I NUOVI MINISTRI

Il generale Alfredo Dallolio è di rispettabile famiglia Bolognese. Ha 63 anni. Uscito dalla accademia Militare fu sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria nel 1872 e poco dopo tenente del 3.o reggimento artiglieria; capitano nel 1881; maggiore nel 1893 e tenente colonnello nel 2. reggimento artiglieria nel 1901. Nel 1904 fu nominato direttore effettivo di artiglieria e quindi promosso colonnello. Nel 1910 maggiore generale e comandante d'artiglieria di campagna in Napoli; diventò ispettore addetto all'Ispettorato Generale di artiglieria e poi promosso tenente generale per merito eccezionale nel 1914.

Dopo tre mesi dall'inizio della guerra fu nominato sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni ed ha fatto si splendida prova da meritare la promozione a ministro.

Arturo Triangi nuovo ministro della Marina, è nato a Piesole nel 1864 Nominato guardiamarina nel 1883, conta venti anni di navigazione.

Fece la campagna dell'Africa.

Nei primi mesi della campagna libica, quale presidente della Commissione di imbarco a Napoli organizzò e diresse l'imbarco del Corpo di occupazione della Libia e il traffico per i successivi rifornimenti.

Assunse il comando della reggia nave «Carlo Alberto» e prese parte attivissima a tutte le operazioni costiere nella guerra Italo-Turca nella Tripolitania.

Dall'1 ottobre 1914 all'1 febbraio 1917 fu capo di Stato Maggiore nel Dipartimento marittimo di Venezia poi direttore generale del corpo R. Equipaggi; e dal 21 marzo 1917 era sottocapo di stato maggiore della marina. Egli è insignito della croce d'oro per anzianità di servizio egli possiede un'ampia conoscenza dell'ordinamento amministrativo della R. Marina ed fama di uomo di pronte ed energiche decisioni.

Riccardo Bianchi — nuovo ministro dei Trasporti — nacque 72 anni or sono a Casal Monferato a Bologna seguì le scuole medie; a Torino, con magnifica votazione si laureò ingegnere.

Fu alle bonifiche di Codigoro preposto all'impianto delle macchine idrovore a Roma per studiare la disposizione dei sotterranei della Banca d'Italia, sistemandoli sul tipo di quelli delle grandi banche inglesi.

Andò in Inghilterra presso una grande fabbrica di macchine ferroviarie.

Ritornato in Italia partecipò al concorso delle ferrovie per il posto di Ispettore e riuscì primo.

Fu assegnato al ramo manutenzione si applicò allo studio di apparecchi di scambio idrodinamici per cui ebbe la medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi.

Poco dopo venne assunto dalle direzione delle ferrovie sicule.

Fu direttore generale delle ferrovie dello Stato. Scoppiata la guerra il Bianchi venne nominato Commissario per i carboni e per l'approvvigionamento dei metalli.

Cronaca cittadina

Nel personale giudiziario.

ESPIOI ci invia la data 18:

Sigillò Giuseppe aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è considerato in congedo per servizio militare con diritto allo intero stipendio dal 27 aprile 1915 in poi, rimanendo così revocato il decreto in data 31 ottobre 1915.

La sospensione dal servizio e dai proventi all'ufficiale giudiziario della 1.a Pretura di Udine De Martinis Cesare per decreto 29 maggio 1917 cessa dall' 8 corr. mese.

Giovani valorosi

Il concittadino, dott. Guido Vuga, tenente di artiglieria e comandante d'una batteria sul Carso, la quale si fece molto onore nella recente avanzata, fu promosso Capitano per merito di guerra.

Il caro amico nostro e compagno di lavoro, signor Tarcisio Zanier, che rimase una volta ferito ed ebbe già una medaglia al valore; in questi ultimi giorni fu promosso da tenente a capitano, per merito di guerra.

Ai due valorosi, le nostre più vive congratulazioni.

Deputazione provinciale di Udine.

Nella seduta di questa mattina la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Fece luogo al pagamento di lire 100 per chilometro per la compilazione del progetto di costruzione della ferrovia Pordenone Aviano.

— Aggiudicò alla ditta Zecchi Roberto di Bologna l'appalto dei lavori di coloritura del ponte in ferro interprovinciale sul Tagliamento, fra Latisana e San Michele, al prezzo di lire 1.85 al metro quadrato, salvo il benestaro della Provincia di Venezia, che deve sostenere metà della spesa.

— Si pronunciò in merito a 18 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento della loro prole naturale.

— Nominò in via d'urgenza il Sig. Coran avv. cav. Lucio Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro in sostituzione del dimissionario co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, e completò l'Ufficio con la nomina di due membri nelle persone dei sig. Tullio cav. co. avv. Francesco e Fachini ing. Carlo.

Ancora per i due eroici pescatori di Grado

Leggiamo nel «Giornale di Udine» di stamane una lettera dal Comandante del Circolo delle R. Guardie di Finanza della nostra città il quale mosso dal giustificato e lodevole sentimento di far conoscere, agli eroici pescatori De Grassi e Faussin di Grado che non era venuto meno verso di essi la gratitudine delle guardie salvate e dei loro superiori, dichiara che le proposte di ricompensa al valore e di premio sul fondo Carnegie in favore dei pescatori suddetti di cui demmo notizia nel numero di ieri) furono presentate dal Comando di cui egli è capo.

A noi risulta da ulteriori informazioni assunte da fonte sicura che fu fatta bensì la proposta nei termini indicati dal comandante del circolo di Udine, ma che anche da parte del Sindaco di Grado era stato prontamente riferito come del resto dicemmo nella nostra prima notizia di ieri.

La seduta dell'unione economica

Come annunciammo seguì ieri alle ore 17 la riunione al Palazzo Bertolini dell'Unione economica nazionale comitato friulano. La riunione fu tenuta privatamente.

Il presidente grand. uff. Pecile, riferì sul lavoro già svolto e sulle nomine fatte per le commissioni di studio, invitandole a eleggersi tra loro i presidenti e i segretari; ciò che fu fatto seduta stante.

Tra giorni il comitato si riunirà nuovamente.

Alcune relazioni di studio e anche importanti sono già pronte.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	4916.40
Fam. Ermacora da Padova in morte dott. R. Rea	10.—
per onorare la memoria di Armando Biasich: Luigi Alberghetti lire 2, Luigi Variolo 2, Giovanni Peresani 2, Luigi Piano 2, Luigi Riuti 2	10.—
Guido e Eugenio Grillo in morte di Cesare Bassetti	10.—
Totale L.	4946.40

Beneficenza varia

Alle Bimbe abbandonate del Rifugio bambin Gesù in morte dell'ing. Bassetto Elisa Gravisi ved. Pracchia 2.

Beneficenza. — In morte del co Luigi de Puppi lire 100, il sig. Brunelli Francesco al Comitato pro Mutilati e ciechi (sezione di Udine).

Beneficenza Alla «Formica» benefica, che tutto l'anno con opera pertinace e instancabile ha raccolto indumenti per i bimbi poveri, e che si è compiaciuta di farne generoso invio alla «Società Protettrice dell'Infanzia», l'Istituzione beneficata esprime la più viva riconoscenza pregando la gentile Presidente di ringraziare anche le sue Collaboratrici

Nel mondo scolastico

Istituto tec.

Licenziati senza esame: Sez. fisico Matem: Fernanda Perosa, licenza d'onore e premio di 1 grado, Mantovani Giovanni I grado e licenza d'onore.

Corte d'Assise. — Domattina si apre la Corte d'Assise, per la sessione seconda. Il primo processo è per infanticidio.

Imputati: Maria e Luigi Querini; Celestina Coran per complicità.

Una omissione. Per un errore di composizione tipografica, nell'elenco degli alunni promossi senza esame dalla classe 4.a alla 5.a ginnasiale da noi ieri pubblicato fu omesso il nome G. B. Doretti.

Ripariamo perciò alla involontaria omissione.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Con dei teatri affollatissimi a tutte le rappresentazioni s'è data ieri l'ultima di «Consul buonalana».

Oggi il manifesto annuncia una brillante cinema-commedia: «La meridiana del convento», protagonista la brava attrice comica Gigetta Morano.

Alla film, quindi, di una trama divertentissima, scene tutte brio e comicità, con un artista squisita del genere comico, non può mancare un sucesso lietissimo.

Il programma, già così tanto interessante, comprende pure «Le automobili blindate francesi», dal vero, che attirerà certo l'attenzione del pubblico.

Prossimamente, attesa con grande curiosità, si rappresenterà «Ferreol».

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Col grande concorso che già si prevedeva si chiusero ieri le rappresentazioni di «Cenere» ed Eleonora Duse ha ancora una volta fatto provare al pubblico le emozioni della sua grande arte.

Per questa sera avremo un lavoro oltremodo interessante: «Ombre umane» grandioso dramma in un prologo e quattro parti.

Questa film, interpretata dai migliori artisti per l'intreccio e drammaticità del soggetto può dirsi uno dei cine-drammi meglio riusciti ed ebbe ovunque grande successo.

Accompagnamento d'orchestra.

ULTIMA ORA

Su tutto il fronte franco-inglese si combatte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale gruppo di eserciti dal principe Rupresht; nella Fiandra il combattimento di artiglieria è stato più vivo verso sera a sud di Ypres e a nord di Armentieres. A sudovest di Xarneton distaccamenti inglesi si sono avanzati due volte ma sono stati respinti.

Dal canale di Labassee alla ferrovia Arras Cambrai l'artiglieria è stata attivissima. Presso Menchy e Croiselles gli inglesi hanno continuato gli attacchi stamane e stassera. Il nemico mentre è stato respinto ad est di Mouchy, è penetrato momentaneamente nelle nostre trincee. A nord-ovest di Bullecourt. Abbiamo ripreso mediante contrattacchi questa posizione. A sudovest di Cambrai nonchè nella Somme e nell'Oise è stato pure più attivo che precedentemente.

Gruppo eserciti principe ereditario tedesco: sul fronte dell'Aisne il fuoco ha raggiunto ad intervalli una considerevole intensità. Al Chemin des Dames distaccamenti di assalto di un reggimento sono penetrati in una posizione francese a nordovest della fattoria di Irtebise ed hanno conquistato un saliente di collina che hanno conservato malgrado fortissimi contrattacchi. In Champagne il fuoco è stato spesso attivo. Gruppo eserciti del duca Albrecht nessun avvenimento importante fronte orientale l'attività combattiva è aumentata ad ovest di Icufzk a sudest di zloczow e nella regione alle falde dei Carpazi presso Brzezany. Abbiamo respinto uno spinta di una ricognizione russa. Fronte macedone: presso il fiume Struma gl'inglesi hanno sgombrato alcune località.

Il comunicato inglese

LONDRA, 17. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: L'artiglieria nemica è stata attiva oggi a sud di Croiselles, a sud ovest di Lens e in un certo numero di punti fra Armentieres ed Ypres Vi è stato ieri una grande attività aerea, 7 aeroplani tedeschi sono stati atterrati e due di essi nelle nostre linee. Tre altre macchine nemiche sono state costrette ad atterrare sbandate. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 17. Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice: in seguito a bombardamento diretto, la scorsa notte contro il settore di Hurtebise i tedeschi hanno attaccato a nord del monumento, un saliente delle nostre posizioni nel quale sono riusciti a penetrare. Il nemico ricacciato dopo vivo combattimento ha potuto mantenersi soltanto in un piccolo elemento della nostra linea avanzata. La lotta dell'artiglieria è continuata durante tutta la giornata in questa regione, nonchè verso Cerny e a nord di Braye en Raonnois. I tedeschi hanno bombardato Reims con violenza. In tutti questi ultimi giorni e oggi sono stati tirati contro alla città 1200 proiettili i quali hanno fatto parecchie vittime nella popolazione civile. (Stef.)

Quasi tutta la Tessaglia occupata dagli alleati

PARIGI, 18. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 16 dice: Su tutto il fronte media attività d'artiglieria. L'aviazione britannica causò gravi danni in accampamenti nemici di Saint Vrac a 16 km a nord di Petric. L'avanzata in Tessaglia continuò senza incidenti. La cavalleria francese giunse a Farsalo e Domokos a 60 km a sud di Larissa e contingenti britannici occuparono Demerli. (Stef.)

La quotidiana litania d contravventori ai bandi sul soggiorno

Propriamente una litania quella d'oggi. Ecco i nomi:

Calligaro Tranquilla, Micoli Maria Cedaro Giacinto, Peressini Luigi, Mori Clotilde, Pecorini Iside, Zamolo Antonia, Molari Bernardo, Della Libera Anna, Pasavento Rodolfo, Pittana Giovanni, Bersanini Caterina, Rossi Ester Spangaro Felicita, Salvador Giuseppe Tubessi Paolo, Bruno Eugenia.

Furto di erbaggi. — A certa Angela Gottardo veniva rubata una cesta di verzottini dal valore di circa 15 lire.

La donna denunciò il furto, e poi mise a girare per la città, con la speranza di rintracciare il ladro. E diffatti fu tanto fortunata da sorprendere certa Teresa Manfredi mentre contrattava con un oste per la vendita dei verzottini. Chiamò un vigile fece sequestrare la refurtiva e se la fece dare.

La Manfredi fu denunciata come sospetta autrice del furto.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Smarrimenti

E' stato smarrito ieri verso mezzogiorno da porta Aquileia alla Fabbrica del Torso un braccialetto d'oro con pietre preziose e granate. Competente mancia a chi lo porterà in questo ufficio.

Tip. Domenico Del Bianco 1917